

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



## LA REDAZIONE

### Questi i nomi di tutti gli alunni



Un disegno dei bambini

Alla pagina ha lavorato la classe 2<sup>a</sup> B della Secondaria Curtatone e Montanara di Pontedera: Filippo Bernardini, Gabriele Cani, Leonardo Cantarella, Cianmarco Castellani, Leonardo Falagiani, Diletta Farnetti, Davide Filidei, David Gelashvili, Sara Guidetti, Antonio Hamzaj, Meghi Hysa, Vittoria Lenzini, Nicole Leopatri, Lorenzo Martini, Arianna Mele, Tommaso Orsini, Vittoria Pesci, Cameron Eve Romolini, Aurora Sadikaj, Shkelzen Sadikaj, Pietro Spaziant, Adele Tognarelli, Giulio Zugaro. Docente tutor Debora Noccioli. Dirigente scolastica Maura Biasci.

Secondaria di primo grado Istituto comprensivo Curtatone e Montanara

## Polo Carlesi, scuola per il futuro

Con la differenziata e un po' di attenzione salveremo il mondo. Le iniziative della Curtatone e Montanara

Un tema molto dibattuto oggi è il riciclo, l'insieme delle strategie e della metodologia per recuperare materiali utili da rifiuti, al fine di riutilizzarli, anziché smaltirli direttamente in discarica. Questa esigenza nasce dall'aumento dei consumi e dall'incremento dell'urbanizzazione, ponendoci davanti a nuove sfide. Nuove sfide alle quali nessuno può sottrarsi. Proprio nessuno: dai più giovani come noi ai più adulti.

La scuola Curtatone e Montanara, in particolare la Secondaria di primo grado, si sta sempre più interessando al problema, inserendolo nella propria programmazione e della propria offerta formativa annuale e nel quadro degli scambi culturali tra studenti di Paesi diversi.

Durante le varie assemblee di professori e alunni è venuta l'idea di mandare alcuni studen-

### EUROPA ED ERASMUS

**Cinque studenti in Turchia anche per vedere cosa fanno per l'ambiente**



I disegni della pagina sono realizzati dalla seconda B della Curtatone e Montanara

ti di terza media in giro per l'Europa, con l'Erasmus. Così, cinque nostri compagni sono andati in Turchia, sia per visitare le bellezze artistiche e paesaggistiche, sia per vedere che cosa stanno facendo per l'ambiente nel paese anatolico. Un viaggio dal doppio significato, quindi.

La nostra è una delle scuole più

avanzate dal punto di vista della sensibilità ambientale e del rispetto per la natura. Siamo felici di far parte di questa grande famiglia e comunità educativa così stimolante. Per il progetto ringraziamo in particolare la professoressa Antonella Santerini, oltre ad essere grati alla nostra preside e a chiunque se ne occu-

pi.

Siamo tutti a conoscenza della nostra situazione atmosferica globale, per cui pensiamo che non basti ridire infinite volte le stesse frasi toccanti, senza che qualcosa di profondo ci parta da dentro e ci spinga ad azioni concrete.

Ci chiediamo: com'è possibile che, pensando al futuro buio delle prossime generazioni, non venga il desiderio di agire subito, per evitare il peggio?

Quel qualcosa di non riciclato fa danni, dai più evidenti, ai meno, e uno di questi è proprio il surriscaldamento globale, che produce il cambiamento climatico. Con questo termine si intendono delle variazioni a lungo termine della temperatura e dei modelli atmosferici ideali, con conseguenze irreversibili.

Tali variazioni non accadono solo per causa nostra, ma noi uomini abbiamo sicuramente molte responsabilità. Occorre prestare più attenzione anche alle piccole cose, che, con il tempo, possono fare la differenza. Se non lo vogliamo fare per le altre persone, facciamolo almeno per noi stessi e per i nostri figli.

### L'approfondimento

## Il riciclaggio a Pontedera: l'azienda Revet «Strumenti per individuare le microplastiche»

Attraverso i selettori ottici Ecco perché sono previste molte assunzioni di personale specializzato

L'azienda Revet si occupa di selezionare e preparare il riciclo di imballaggi di plastica, vetro e altri materiali, servendosi della raccolta differenziata dei cittadini toscani. Essa opera per un mondo più sostenibile da un punto di vista ambientale, sociale ed economico.

La plastica è il vero flagello del mondo attuale: un'interisola di plastica pervade l'Oceano Pa-

cifico, approssimativamente tra il 135° e il 155° meridiano Ovest, e il 38° parallelo Nord.

Questo materiale fu trovato e sperimentato a New York, come alternativa all'uso dell'avorio per la realizzazione di palle da biliardo. Da allora, il suo utilizzo non ha vissuto crisi, determinando grossi problemi per l'ambiente.

La Revet sta investendo molto sugli strumenti necessari a individuare le più piccole particelle di plastica - le microplastiche - attraverso i selettori ottici. Ecco perché sono previste molte assunzioni di personale special-



zato, utile nel settore dei rifiuti. Noi alunni vogliamo segnalare l'opera di sensibilizzazione delle coscienze delle persone, anche attraverso interventi a scuola. Nella nostra 2<sup>a</sup> B, ad esempio, è venuto un operatore dedicato.

### L'intervista

## «Differenziata Continuare a sensibilizzare»

Parla Andrea Mariottini di Revet e operatore esterno dell'associazione «Occhio del Riciclone»

Intervista ad Andrea Mariottini di Revet, che fa parte anche dell'associazione «Occhio del Riciclone» come operatore esterno.

**Cosa pensa dell'uso della plastica?**

«Credo che la plastica sia un materiale igienico, resistente e agevole, ma che si stia veramente esagerando nel suo uso».

### Si potrebbe vivere in un mondo senza plastica?

«Ormai la plastica fa parte della nostra normalità; impossibile eliminarla del tutto».

**Quale iniziativa prende il Comune di Pontedera per il riciclo dei rifiuti?**

«La Revet raccoglie e ricicla gli imballaggi di plastica, vetro, alluminio, acciaio differenziati dai cittadini toscani. La plastica, così, ritorna alla vita».

**I cittadini di Pontedera sono virtuosi nella raccolta differenziata?**

«Direi di sì, ma bisogna insistere nella sensibilizzazione della cittadinanza».

**Come si può migliorare ulteriormente la situazione ambientale di Pontedera?**

«Grazie ad un investimento di circa 34 milioni di euro, la nostra linea di riciclo sarà ampliata. Gli imballaggi sono sempre più complessi; contiamo di arrivare al 65% del loro recupero».